

## La (Cna): I comuni con bilanci sani siano messi in condizione di pagare le imprese fornitrici

**Domenica 2 Novembre 2008 - Edizione Treviso**

ODERZO - (g.r.) Pierluigi Zambon, presidente della Cna di Oderzo-Motta, plaude all'iniziativa dell'onorevole del Pd Simonetta Rubinato di poter sbloccare le disponibilità di cassa dei comuni in regola col bilancio per far fronte ai pagamenti di opere e servizi. Anche Zambon giudica il "patto di stabilità" come un fardello che in alcuni casi rappresenta un controsenso. Dice Zambon: "In questo difficile frangente dell'economia globale e locale, in cui uno dei maggiori rischi da evitare è che il denaro non circoli e le imprese rimangano prive di risorse per rispondere alle esigenze produttive e di mercato, riteniamo assurdo che tutti quei comuni, come quello di Roncade, con la contabilità in regola, non possano usufruire e spendere le risorse che hanno in cassa, dovendo rispettare il cosiddetto patto di stabilità". Da qui la presa di posizione di Zambon: "Per questi motivi sosteniamo la proposta avanzata dall'onorevole Rubinato e tradotta in una risoluzione depositata alla Camera, in cui si chiede al Governo di poter sbloccare le disponibilità di cassa, quantomeno dei comuni con i bilanci sani, per far fronte ai pagamenti per opere e servizi delle imprese fornitrici. Il patto di stabilità non è stata una scelta punitiva verso gli enti locali quando fu adottato, finalizzato com'era al contenimento della spesa pubblica, ma nelle condizioni attuali, in cui vi è il rischio di una recessione pesante, che non lascerebbe immune nessun territorio, certe decisioni vanno riviste. Infatti chiudere ai creditori, cioè alle imprese, in gran parte piccole e medie, i rubinetti dei pagamenti degli enti pubblici, soprattutto laddove i soldi ci sono, rappresenta una scelta estremamente miope che aggrava una situazione già seria. Una rigorosa politica della spesa pubblica deve praticare altre strade e non certo quella di una concezione rigida del patto di stabilità, blindando in cassaforte le risorse di enti peraltro virtuosi, per i quali non vi è il rischio di una scivolosa caduta nel vortice dell'indebitamento. Con in più il fatto che se i Comuni non pagano ora, dovranno pagare in ritardo subendo in sovrappiù le spese di mora: insomma non solo un grave danno per le imprese, ma una beffa per i Comuni. Ed è chiaro perciò che a questa situazione va posto rapidamente rimedio" conclude Zambon.